

# Questione morale, questione leghista

Viaggio nel **semiserio Carroccio** berico

di Marco Milioni

Esiste una questione morale nella Lega Nord? Dopo le recenti magagne giudiziarie che hanno colpito il Carroccio berico è corretto porsi questo interrogativo? E questo interrogativo che effetto fa a chi nel partito chiede più trasparenza? In questo caso paradossalmente il primo pensiero va al rottamatore Davide Lovat, che pur non avendo alcun carico penale pendente, pur non avendo alcuna sentenza a suo carico, è stato sbattuto fuori dal partito con questa motivazione ufficiale: «Gravi ragioni che ostacolano l'attività del movimento». Così almeno riferisce il Corriere Veneto, edizione vicentina, del giorno 8 marzo a pagina 8. Una durezza estrema, senza senso, verrebbe da dire visto che non la si corrobora di pezze d'appoggio. Ma tale durezza è sempre stata la cifra del Carroccio berico nel trattare chi «eticamente» non ha le carte in regola? Tra i motivi che hanno cagionato l'espulsione



Alessandro Costa

puntò spesso l'indice contro Vivian e in più di una occasione gli ricordò «il suo patteggiamento per appropriazione indebita» (consiglio comunale del 20 novembre 2003; consiglio comunale del 12 febbraio 2008, vedi LaSberla.net dello stesso giorno). Se tanta durezza si usa per Lovat, a rigor di logica Vivian dovrebbe essere stato espulso dal partito una marea di anni fa. E invece se si scorrono i suoi incarichi passati e presenti come amministratore o revisore dei conti in società riferibili, direttamente o indirettamente, ad enti pubblici, anche di livello nazionale, viene da impallidire: Buonitalia spa; Sviluppo Italia Veneto; Fiera di Vicenza spa; Terme di Recoaro spa; Aeroporto Thiene srl; Ater Vicenza; Scuola d'Arte e Mestieri; Azienda Municipalizzata Grignano srl; Demetra Energy Zermeghedo: queste le cariche attive secondo Infocamere alle quali si aggiungono quelle passate. Tra queste Vicenza Riqualficazione; Vicenza Lavoro; Mbs; Viabilità srl; Agener e molte altre. Ora, perché Vivian non ha mai subito un processo di partito al pari di Lovat? L'ammissione delle sue colpe in sede penale è compatibile con ruoli tanto delicati in aziende di proprietà dei contribuenti? La Dal Lago che dice in merito? E che cosa nasconde di cabalisticamente enigmatico il codice fiscale di Vivian (VVNGFR-48S05L840I)? Ma nella Lega non c'è solo Vivian. Prima dei rimescolamenti dell'ultimo congresso provinciale il thienese Marino Finozzi era considerato uno degli uomini di punta dell'entourage della Dal Lago. Oggi la sua collocazione è più sfumata. Epperò Finozzi è pur sempre il biglietto da visita della più grande industria del Veneto. Sua infatti è la carica di assessore al turismo in regione. Ma come si presenta al mondo e all'Europa il «nostrano» Finozzi?

Mica tanto bene perché l'uomo è indagato per truffa a danno di un creditore, il designer Alberto Borgo (GdV del 15 ottobre 2010, pagina 19). E c'è di più. Finozzi risulta socio di Miver, una srl di Zanè con procedura fallimentare in corso. Il nome della stessa Miver finisce invischiato in una storiaccia di truffa a danni di una conceria di Chiampo, la Mabopell (GdV del 21 maggio 2010 a pagina 35). Il quotidiano berico parla di dieci imprenditori indagati, ma fa il nome di sei soltanto (perché queste parziali amnesie informative?). Fra questi indagati c'è tale Adriano Sella, socio in Miver di Finozzi. Di Finozzi non si parla, né come indagato, né come socio. E ancora. C'è un'altra leccornia giornalistica. Sempre secondo il GdV tra gli indagati, risulta «l'arzigianese quarantenne Davide Signorin». Si tratta per caso del fratello di Massimo, ex vicesindaco di Arzignano? Questo Il Giornale di Vicenza non lo dice anche se dovrebbe ben farlo. Il leghista Massimo Signorin peraltro si è dimesso recentemente dalla carica di vicesindaco di Arzignano dopo che la Guardia di Finanza lo ha segnalato alle autorità competenti come evasore fiscale totale. Ha tenuto però la carica di consigliere provinciale ed è stato sospeso dal partito. Quanto all'ex assessore alla sicurezza di Barbarano, il vigilante urbano Alessandro Costa, egli è pure stato sospeso dal Carroccio. Lui però fa classifica a parte perché le sue imprese e le accuse legate a reati di prostituzione lo hanno reso famoso in tutta Italia. Lo ha difeso a spada tratta il sindaco di Barbarano Roberto Boaria, uomo vicinissimo al Carroccio, al quale se gli si parla dei trascorsi del suo ex (?) amico risponde così: «Abbiamo bisogno che si spengano le luci sul caso Costa, se questo non avverrà, ognuno si assumerà le proprie responsabilità (GdV del 6 marzo 2011 a pagina 35, ndr)». Ma in cima alla scala gerarchica della Lega, ovvero al colmo della catena alimentare del partito vicentino (in termini di mero darwinismo politico si intende), c'è il senatore Alberto Filippi. La magistratura lo accusa per la vicenda delle sponsorizzazioni fantasma al Grifo Calcio a cinque presieduto dal faccendiere arzigianese Andrea Ghiotto. Quello dei festini hard conditi a

base di tangenti per pubblici ufficiali per evitare le verifiche fiscali. Al centro delle attenzioni delle Fiamme Gialle beriche c'è anche una sponsorizzazione che lo stesso Filippi avrebbe deciso a beneficio del club del calcio a cinque di Cornedo Vicentino. E ancora, tra le società accusate dagli inquirenti di avere fatturato falsamente a

provinciale all'agricoltura, il leghista Luigino Vascon, era sotto procedimento penale per furto d'acqua. Il Vascon, contrariamente a come titola "minzolinamente" il titolo grande del GdV del 22 dicembre 2010 a pagina 22, non è stato assolto, ma il reato ipotizzato a suo carico è andato prescritto. Vascon, «pur volendo l'assoluzione nel me-



Alberto Filippi

quelle riferibili a Ghiotto, c'è pure la bresciana Immobiliare Arco srl. Che c'entra Brescia con Ghiotto e Arzignano? Strano per strano la Immobiliare Arco è la società che secondo i documenti rivelati da VicenzaPiù.com (oggetto peraltro già di un esposto alla magistratura) starebbe trattando con Filippi la cessione del maxi lotto in zona Cis a Montebello. Lotto sul quale do-

rito» perché aveva «le ricevute», si è ben guardato dal rifiutare la prescrizione ed è tornato al suo campicello a palazzo Nievio. Dante Alighieri nell'Inferno della Divina Commedia definisce i vicentini "le genti crude" quando racconta che gli stessi volevano assettare i padovani deviando un corso d'acqua. Con la penna d'oca in mano avrà avuto una visione di Vascon? Fuo-

ri concorso c'è il sindaco di Zimella, un comunello nel Veronese. Il sindaco leghista si chiama Alessia Segantini. Il padre, ex funzionario delle Entrate di Arzignano è accusato per le tangenti nel mondo della concia. La figlia è accusata per reati collegati, ma ha fatto sapere che non ci pensa a dimettersi (LaSberla.net del primo marzo 2011). Roma ladrona la Lega non perdona. La situazione è grave, ma non è seria.



Luigino Vascon



Marino Finozzi

dal partito di Franca Equizi, rottamatrice leghista ante litteram, ci sono le intemerate nei confronti del potentissimo Gianfranco Vivian. Quest'ultimo è il braccio destro dell'onorevole Manuela Dal Lago in seno al Carroccio berico. Equizi, da consigliere comunale

dal partito di Franca Equizi, rottamatrice leghista ante litteram, ci sono le intemerate nei confronti del potentissimo Gianfranco Vivian. Quest'ultimo è il braccio destro dell'onorevole Manuela Dal Lago in seno al Carroccio berico. Equizi, da consigliere comunale